

Recensito.net
26 maggio 2014

Pagina 1 di 2



Derrick de Kerckhove: la Rete e le sue vie di uscita

All'interno di "Pistoia-Dialoghi sull'uomo", festival di antropologia del contemporaneo, dal 23 al 25 maggio a Pistoia

La riflessione del sociologo belga naturalizzato canadese Derrick de Kerckhove parte da un assunto: la condivisione del linguaggio è una costante della civiltà umana. Partendo dalla oralità, passando per la scrittura, oggi si è giunti alla cosiddetta "Era elettrica", in cui si sta assistendo ad un matrimonio sempre più forte tra la massima complessità del linguaggio e la massima estensione della rete elettrica.

Già da tempo siamo semi-rintracciabili ma con "Big Data", definito dal sociologo come il "Grande Inquisitore", le cose si complicano ulteriormente: una raccolta di informazioni così grande e complessa da richiedere strumenti differenti da quelli tradizionali, e che utilizza anche l'interrelazione di dati provenienti non solo dai soliti database, ma anche da immagini, e-mail, dati GPS, informazioni prese dai social network.

E' come se, immaginando la rete come un grande iceberg, "Big data" utilizzasse la parte sommersa e più grande. "Digital mirror" è un programma che permetterebbe, ad un qualsiasi capo di azienda, di seguire, sul lungo termine, i comportamenti dei propri impiegati: dalla capacità di stringere amicizia alla loro reazione dinanzi a conflittualità, dalla tendenza a delegare ad altri colleghi alla capacità di leadership. Gli utenti non hanno però accesso a tutto ciò che si sa di loro, al cosiddetto "inconscio digitale", ma percepiscono quanto la loro "reputazione online" sia importante (non solo per un colloquio di lavoro ma anche per "stringere" amicizie), quanto la loro "bacheca" vada curata giornalmente, in un rovesciamento pubblico/privato che vede tutti coinvolti in prima persona: "nell'era elettrica vestiamo tutto il genere umano come fosse la nostra pelle", citando il filosofo e sociologo Marshall McLuhan che adottò il metaforico ossimoro di "villaggio globale".

La speranza, secondo Derrick de Kerckhove, è che dalla base emerga, con la pratica e la presa di coscienza del cambiamento in corso, l'esigenza di una nuova "Etica della trasparenza" basata su principi come: condivisione, accettazione reciproca, transculturalismo, cura dell'ambiente, in una

Recensito.net
26 maggio 2014

Pagina 2 di 2

logica di decrescita. Occorre una nuova responsabilità verso l'altro, verso se stessi e verso la terra intera in un nuovo equilibrio personale e sociale per cui, ad esempio, essendo così 'scannerizzati', non ci si potrà più permettere di evadere le tasse perché verrebbe considerato, globalmente, un atto di basso livello sociale.

Come gli viene fatto notare dal pubblico, forse questa è una visione un po' utopistica della rete che non si sofferma abbastanza sui problemi culturali, interpersonali, relazionali o sensoriali che il nuovo rapporto con la rete genera, ma il sociologo canadese sorridendo risponde che preferisce "vedere le vie di uscita rispetto a quelle chiuse".

(Manuela Margagliotta)

